



CONSIGLIO PROVINCIALE

Il 06 GIUGNO 2012 alle ore 15:00, convocato dal Presidente nelle forme prescritte dalla legge, il Consiglio provinciale si è riunito nella sala delle proprie sedute per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

Presiede DEMOS MALAVASI, Presidente del Consiglio Provinciale, con l'assistenza del Segretario Generale GIOVANNI SAPIENZA.

Sono presenti, nel corso della trattazione dell'argomento, n. 19 membri su 31, assenti n. 12. In particolare risultano:

BARACCHI GRAZIA	Presente	MALAVASI DEMOS	Presente
BARUFFI DAVIDE	Presente	MANTOVANI IVANO	Assente
BERGAMINI SERENA	Presente	MAZZI DANTE	Presente
BERTOLINI GIOVANNA	Presente	PEDERZINI SERGIO	Assente
BIAGI LORENZO	Assente	RINALDI BRUNO	Assente
BRUNETTI MONICA	Presente	SABATTINI EMILIO	Assente
CIGNI FAUSTO	Presente	SANTI MARC'AURELIO	Assente
CORTI STEFANO	Assente	SEVERI CLAUDIA	Assente
COTTAFIVI ENNIO	Presente	SIENA GIORGIO	Presente
CUZZANI PATRIZIA	Presente	SIGHINOLFI MAURO	Presente
DEGLIESPOSTI LIVIO	Presente	TARTAGLIONE PIER NICOLA	Presente
GAZZOTTI ELENA	Presente	VACCARI ROBERTO	Presente
GHELFI LUCA	Assente	VICENZI FABIO	Assente
GOZZOLI LUCA	Presente	VIGNOLA MARINA	Assente
KYENGE KASHETU	Presente	ZAVATTI DENIS	Presente
MALAGUTI MATTEO	Assente		

Si dà atto che sono presenti altresì, ai sensi dell'art. 29 comma 2 dello Statuto della Provincia, gli Assessori:

GALLI MARIO, TOMEI GIAN DOMENICO, VACCARI STEFANO, VALENTINI MARCELLA

Il Presidente, constatata la presenza del numero legale, pone in trattazione il seguente argomento:

Delibera n. 108

REGOLAMENTO PROVINCIALE PER LA CACCIA DI SELEZIONE AL CERVO APPENNINICO NELLA PROVINCIA DI MODENA: APPROVAZIONE.

Oggetto:

REGOLAMENTO PROVINCIALE PER LA CACCIA DI SELEZIONE AL CERVO APPENNINICO NELLA PROVINCIA DI MODENA: APPROVAZIONE.

La Legge 11 febbraio 1992, n.157 stabilisce le “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”.

La Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 stabilisce le “Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l’esercizio dell’attività venatoria”; in particolare l’art. 56 disciplina la “Gestione venatoria degli ungulati”.

La Regione Emilia-Romagna ha emanato il Regolamento Regionale 27 maggio 2008, n. 1 “Regolamento per la gestione degli ungulati in Emilia-Romagna”.

La commissione di Coordinamento di cui all’art. 8 del succitato Regolamento Regionale 27 maggio 2008, n. 1 “Regolamento per la gestione degli ungulati in Emilia-Romagna” risulta insediata.

Il Piano Poliennale di Gestione, di cui all’art. 9 del succitato Regolamento Regionale 27 maggio 2008, n. 1 “Regolamento per la gestione degli ungulati in Emilia-Romagna”, valido per il Comprensorio definito “Acater Occidentale”, nel quale è inserita la provincia di Modena, risulta vigente per il periodo 2011-2015.

Il Piano Annuale Operativo, di cui all’art. 9 del succitato Regolamento Regionale 27 maggio 2008, n. 1 “Regolamento per la gestione degli ungulati in Emilia-Romagna”, valido per il Comprensorio definito “Acater Occidentale”, risulta vigente per il periodo 2011-2012.

La Deliberazione del Consiglio della Provincia di Modena 06/02/2008 n.23 ha approvato il Piano Faunistico Venatorio Provinciale (PFVP).

Con Delibera del Consiglio della Provincia di Modena n. 306 del 30/11/2011 sono state approvate le modifiche ed integrazioni al “Regolamento Provinciale per la gestione faunistico venatoria degli ungulati”, aggiornato in riferimento a tecniche di caccia, usi e costumi, e con una particolare attenzione alla caccia di selezione nel Comprensorio 1.

Al fine di integrare gli strumenti di Programmazione specificamente individuati per la gestione faunistico-venatoria del cervo ed allo scopo di uniformare le attività gestionali che verranno svolte sul territorio provinciale a partire dalla stagione venatoria 2012-2013, si è ritenuto opportuno definire uno strumento regolamentare condiviso con gli Istituti aventi competenze sulla materia, presenti nel territorio della provincia di Modena; pertanto si rende necessario approvare il “Regolamento per la caccia di selezione al cervo appenninico nella provincia di Modena”.

La Consulta Faunistico Venatoria Provinciale è stata sentita in data 10/05/2012 (riferimento convocazione prot. 38671/19/04/2012).

La Commissione Consiliare “Controllo e Garanzia” unitamente alla terza Commissione Consiliare “Sviluppo Economico” ha esaminato il presente atto nella seduta del 15/05/2012.

Il presente atto non comporta impegno di spesa, né diminuzione o accertamento di entrata o variazione del patrimonio.

Il Dirigente responsabile del Servizio interessato ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica in relazione alla proposta della presente delibera, ai sensi dell’articolo 49 del Testo Unico degli Enti locali.

Per quanto precede,

IL CONSIGLIO DELIBERA

- 1) di approvare, per le motivazioni indicate in premessa il “Regolamento per la caccia di selezione al cervo appenninico nella provincia di Modena”, integralmente riportato nell'allegato n. 1 del presente atto.

A seguito di illustrazione da parte dell'Assessore Tomei e dato atto che nessun Consigliere ha chiesto di intervenire, il Presidente pone ai voti, per alzata di mano, la presente deliberazione, che viene approvata con il seguente risultato:

PRESENTI	N. 19
FAVOREVOLI	N. 14 (PD-Gruppo Misto)
ASTENUTI	N. 5 (Lega Nord: Degliesposti, Zavatti; PdL: Bertolini, Mazzi, Sighinolfi)

Della sujestesa delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente
DEMOS MALAVASI

Il Segretario Generale
GIOVANNI SAPIENZA

REGOLAMENTO
PER LA CACCIA DI SELEZIONE AL CERVO
APPENNINICO NELLA PROVINCIA DI MODENA

Art. 1

Ambito di applicazione del regolamento

Il presente regolamento si applica a tutto il territorio incluso nei distretti di gestione del cervo del comprensorio Acater Occidentale, individuati nella provincia di Modena: laddove non specificato, i contenuti del presente Regolamento si intendono riferiti agli ATC MO2 e MO3

I confini del comprensorio di applicazione del presente regolamento sono definiti dal Programma Annuale Operativo, di cui al Regolamento Regionale n. 1/2008 (di seguito PAO) e soggetti ad aggiornamenti dell'areale di distribuzione della popolazione di cervo, quale risultante da indagini specifiche.

La gestione della popolazione deve essere pianificata nel rispetto degli obiettivi gestionali contenuti nel Piano Poliennale di gestione di cui al Regolamento Regionale n. 1/2008 (di seguito PPG).

Art. 2

Distretti di gestione e figure gestionali

L'area frequentata dal cervo nel territorio provinciale viene suddivisa in uno o più distretti di gestione la cui perimetrazione sarà coincidente agli attuali distretti per la gestione degli ungulati o risultanti dall'accorpamento di alcuni di questi.

Ogni distretto viene suddiviso in Unità Territoriali di Gestione (UTG), che rappresentano la base minima territoriale per la raccolta dei dati gestionali e l'attività di prelievo. Le AFV, assumono il rango territoriale di UTG.

In ciascun Distretto l'organizzazione dell'attività venatoria e delle altre attività ad essa collegate sono curate dal Responsabile di Distretto e da uno o più Vice-Responsabili, nominati dall'Ambito Territoriale di Caccia (ATC) e/o dall'Ente per la gestione dei Parchi e della biodiversità

In ciascun Distretto operano, sotto il controllo dell'A.T.C. territorialmente competente e/o dell'Ente per la gestione dei Parchi e della biodiversità, in accordo con il Responsabile di Distretto, anche altre figure gestionali quali i capi-area, i rilevatori biometrici e i conduttori di cane da traccia, individuati tra le figure abilitate allo svolgimento dei diversi ruoli ed iscritti agli elenchi provinciali.

Inadempienze di ruolo, valutate dalla Commissione Tecnica ATC e dalla Commissione Ungulati dell'ATC, possono comportare la revoca dall'incarico.

Per il ruolo svolto l'ATC può prevedere un riconoscimento a valere sul punteggio annuale previa verifica dell'attività svolta. Le figure sopra indicate costituiscono l'organico del distretto, e vengono convocate periodicamente dall'ATC in accordo con il Tecnico Provinciale componente la Commissione Tecnica ACATER (di seguito tecnico ACATER) al fine di coordinare operativamente

le azioni per l'ottimale organizzazione delle attività gestionali anche in rapporto con i soggetti gestori degli altri Istituti Faunistici presenti sul territorio (AFV, Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia etc.).

Costituiscono parte del distretto tutte le UTG in esso comprese.

Art. 3

Iscrizione ai Distretti di Gestione

Ogni cacciatore deve iscriversi ad uno solo dei distretti di caccia attivati dall'ATC, all'interno del quale deve praticare anche la selezione agli altri cervidi.

La priorità di assegnazione di ogni cacciatore ad un distretto viene valutata annualmente dalla Commissione Ungulati dell'A.T.C. competente e tiene in considerazione, in ordine di importanza: residenza anagrafica, l'anzianità di iscrizione a un distretto per la gestione degli altri ungulati, l'anzianità di abilitazione al cervo e le attività gestionali svolte. In caso di parità si tiene in considerazione il curriculum venatorio (errori di prelievo negli anni precedenti, sanzioni, ecc..).

Ai cacciatori iscritti a distretti deficitari relativamente al piano di prelievo, in possesso dei requisiti per accedere al prelievo del cervo, possono essere assegnati capi anche in distretti diversi da quello di assegnazione.

Art. 4

Modalità di prelievo, armi e strumenti

Il capo da abbattere viene assegnato sulla base di una graduatoria di merito ai cacciatori, singolarmente o per gruppi, i quali avranno a disposizione a rotazione per un determinato periodo stabilito annualmente con atto deliberativo degli ATC la fascetta autorizzativa sino all'avvenuto prelievo o al termine del periodo di caccia. Il calendario di rotazione seguirà un criterio meritocratico o in mancanza di dati certi si procederà con un sorteggio.

Il prelievo può essere eseguito esclusivamente in forma di caccia individuale all'aspetto o alla cerca con fucile a colpo singolo o a ripetizione manuale con una o più canne rigate, combinato e drilling, avente calibro non inferiore ai 7 millimetri ovvero con calibro 270 millesimi di pollice, dotato di ottica di puntamento.

Nel caso di utilizzo di armi a 2 o 3 canne il cacciatore non può avere al seguito munizioni idonee ad essere utilizzate con la canna liscia.

Il cacciatore che abbia commesso due errori di tiro nella stessa stagione venatoria dovrà personalmente tarare l'arma con cui esercita la caccia presso un poligono autorizzato esibendo la prova dell'esito.

Art. 5

Accesso ai prelievi da parte di cacciatori iscritti all'ATC

Possono accedere alla assegnazione dei capi in abbattimento coloro che sono iscritti agli ATC Modena 2 o Modena 3, e che abbiano svolto tutte o parte delle seguenti attività:

- partecipato alla gestione del cervo in Provincia di Modena nell'anno in corso e svolgendo le seguenti prestazioni: censimenti, attività di prevenzione danni richieste, ecc..
- assolto al compito di referente di distretto a partire dall'anno 2010;
- partecipato alle attività di conta al bramito;

Per i cacciatori che non abbiano partecipato almeno al 50% dei censimenti al primo verde, dietro presentazione entro 30 giorni dalla conclusione delle sessioni di censimento di adeguata documentazione; il Consiglio Direttivo, sentita la commissione preposta, potrà disporre il recupero delle giornate loro mancanti con prestazioni d'opera da effettuarsi per il distretto o l'ATC.

Art. 6

Accesso ai prelievi da parte di cacciatori non iscritti all'ATC

Gli ATC possono prevedere annualmente la cessione onerosa di una quota di capi del piano di prelievo in rapporto all'entità dei danni provocati dalla specie nella precedente stagione. L'eventuale cessione sarà prioritariamente riservata ai cacciatori abilitati e iscritti agli ATC. Il cacciatore che acquista i diritti di abbattimento avrà l'obbligo dell'accompagnamento e sarà tenuto a seguire le indicazioni del suo accompagnatore nella scelta del capo da abbattere e nella logistica del prelievo (es. distanza di tiro). Le modalità di assegnazione dei capi e il contributo economico dei medesimi viene stabilito annualmente dall'ATC.

Qualora il numero dei cacciatori aventi diritto non sia sufficiente per l'assegnazione di tutti capi previsti dal piano di prelievo annuale, l'ATC può riservare una quota di capi ai cacciatori di cui al comma 1 del presente articolo.

Art. 7

Assegnazione dei capi in abbattimento ai cacciatori

L'assegnazione dei capi da abbattere ai cacciatori iscritti agli ATC MO2 e MO3 viene redatta in funzione della graduatoria cercando di assicurare negli anni una rotazione delle assegnazioni nelle diverse classi di sesso e di età.

Nella consapevolezza delle difficoltà che comporta il rispetto dell'equità assoluta, si seguono in linea di principio le seguenti regole generali:

- assegnazione il primo anno di un piccolo e poi a crescere tra le classi di sesso ed età;

- in caso di errore di abbattimento non si avvanzerà nell'assegnazione delle classi e il cacciatore sarà obbligato ad essere accompagnato per un anno;
- il capo assegnato ed eventualmente rinunciato è valido per la rotazione, ma si perde il diritto di abbattimento per l'annata venatoria in corso;
- in caso di impossibilità all'assegnazione di un capo nel rispetto della rotazione, verrà assegnato un capo di classe possibilmente superiore; altrimenti di classe paritetica a quella già assegnata o inferiore. Di questo verrà tenuto conto nelle annate venatorie successive al fine di garantire la massima equità possibile nell'arco degli anni;
- i maschi adulti non vengono assegnati a coloro che hanno rinunciato ripetutamente alle altre classi o non hanno realizzato il piano delle classi inferiori in misura soddisfacente nelle tre stagioni venatorie precedenti;
- il completamento della rotazione viene garantita in via prioritaria tenendo conto dell'anno di abilitazione e di iscrizione al distretto;
- deve essere in linea di massima evitata l'assegnazione consecutiva delle classi maschili adulti e sub-adulti, e deve essere il più possibile rispettata l'alternanza dei maschi con le femmine e i piccoli;

Durante l'uscita di caccia al cervo, qualora il cacciatore sia assegnatario anche di un capo di ungulato diverso dal cervo (capriolo, daino, cinghiale), può effettuare l'abbattimento.

L'abbattimento di animali marcati a scopo di ricerca è soggetto a specifiche disposizioni del Tecnico Acater.

Art. 8

Modalità di comunicazione delle uscite e cartografia del distretto

Ogni cacciatore al cervo è tenuto a comunicare l'uscita e l'UTG in cui intende effettuare la sessione di caccia secondo le disposizioni concordate tra Provincia e Istituti faunistici presenti sul territorio. Viene data comunicazione di uscita di caccia al cervo in modo analogo alle altre cacce di selezione inoltre il Responsabile di distretto e i Vice Responsabili in accordo con i capi-area devono pianificare le uscite di caccia in modo da garantire preventivamente che nella stessa zona di gestione non siano presenti un numero eccessivo di cacciatori.

Il Tecnico Acater, nel caso le problematiche d'impatto del cervo sulle attività agro-forestali lo rendano necessario, sentito l'ATC, indica le UTG a priorità di abbattimento, nelle quali è necessario concentrare lo sforzo di caccia. Analogamente è facoltà del tecnico, sentito l'ATC competente sospendere il prelievo in una o più UTG, laddove il piano realizzato determini o possa determinare

effetti reputati negativi sulla popolazione gestita. Le scelte del Tecnico, sentito il Soggetto gestore, si applicano anche ad AFV e Aree protette.

Art. 9

Distribuzione dei prelievi nelle Aziende Faunistico-Venatorie e nel territorio di competenza dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità

Il territorio di ciascuna Azienda venatoria è assimilabile ad una UTG. L'assegnazione dei capi da prelevare è subordinata allo svolgimento di tutte le attività di gestione previste dal PAO e rientra nella quota assegnata al distretto in cui ricade l'Azienda.

L'assegnazione viene fatta dal Tecnico Acater, tenuto conto della superficie dell'azienda rispetto all'intero distretto, della frequentazione da parte degli animali, dei danni alle produzioni agricole etc., ed è subordinata all'impegno alla gestione (censimenti, etc.) dell'azienda stessa.

Analoghe considerazioni valgono per le Aree contigue dei Parchi, il cui territorio entra a far parte dei distretti di gestione del cervo, con i medesimi criteri stabiliti per gli ATC, unicamente laddove siano svolte tutte le attività di gestione previste dal PAO.

Art. 10

Comunicazione ed adempimenti connessi all'avvenuto abbattimento

E' consentita l'eviscerazione dell'animale abbattuto per facilitarne la rimozione solo qualora il recupero sia difficoltoso, ma è vietato lo scuoiamento e smembramento della carcassa prima della sua verifica al punto di controllo. Qualora il capo venga eviscerato sul posto, le interiora devono essere conferite anch'esse al punto di controllo assieme alla carcassa dell'animale.

Presso il/i punto/i di controllo, in cui operano i rilevatori biometrici, vengono rilevate sul capo abbattuto tutte le misure biometriche previste e, se previsto, vengono effettuati i prelievi di campioni biologici, secondo le istruzioni impartite dalla CTI e/o ASL competente.

Tutti i dati rilevati presso il punto di controllo devono essere riportati nella scheda biometrica per il cervo, conforme al modulo indicato dalla CTI.

Copia della scheda biometrica è rilasciata al cacciatore titolare dell'abbattimento

I contenuti del presente articolo si applicano a tutti gli Istituti faunistici presenti sul territorio provinciale.

Art. 11

Quote economiche di accesso ai prelievi

Ogni cacciatore a cui sia stato assegnato un capo in abbattimento è tenuto al ritiro dell'autorizzazione prima dell'apertura della caccia alla classe a lui assegnata.

Gli ATC possono prevedere annualmente un contributo aggiuntivo per l'iscrizione alle graduatorie di distretto a copertura delle spese che comporta la gestione della specie cervo e possono altresì prevedere con proprio atto un contributo economico ad abbattimento effettuato in rapporto al sesso e alla classe di età del cervo prelevato. Per gli altri Istituti faunistici valgono le norme nazionali e regionali.

Art. 12

Prassi di tiro ed adempimenti connessi all'avvenuto ferimento

Ogni cacciatore dopo il tiro, qualora l'animale si allontani, dovrà attendere almeno 20 minuti prima di compiere la verifica sul terreno degli eventuali segni di ferimento.

In caso di colpo a vuoto o sospetto ferimento il cacciatore deve astenersi dall'ulteriore inseguimento e comunicare senza ritardo l'esito del tiro contattando il Responsabile di distretto o i Vice Responsabili di distretto, per l'avvio delle procedure di verifica e/o recupero attraverso l'uso di cane da traccia.

Il cacciatore, o l'accompagnatore se presente, è obbligato ad accompagnare sul punto di tiro il conduttore del cane da traccia abilitato, secondo i tempi e le modalità concordati con quest'ultimo nei tempi più brevi possibili.

Il conduttore del cane da traccia, a fine intervento, deve redigere apposito verbale consuntivo della ricerca, considerando, nei casi di ferita grave o dubbia, il capo ferito non recuperato, comunque come abbattuto. In tale caso devono essere restituiti all' ATC per mezzo del Responsabili di Distretto i contrassegni inamovibili. Gli ATC provvedono a consegnare alla Provincia i contrassegni non utilizzati allegando copia del verbale redatto dal conduttore del cane da traccia.

I contenuti del presente articolo si applicano a tutti gli Istituti faunistici presenti sul territorio provinciale, che a tal fine ricorrono alle figure gestionali individuate in ciascuno di essi.

Art. 13

Accompagnatori

L'accompagnamento può essere effettuato dalle seguenti figure:

- Tecnico della CTI;

- Istruttore faunistico-venatorio abilitato dalla Regione per il cervo munito di apposita attestazione d'idoneità rilasciata dall'ISPRA;
- Responsabile di distretto e/o vice Responsabili che abbiano partecipato all'apposito corso di aggiornamento per accompagnatori dedicato al cervo
- Cacciatore di ungulati con metodi selettivi specializzato nel prelievo del cervo, che abbia partecipato all'apposito corso di aggiornamento per accompagnatori dedicato al cervo.

L'accompagnatore deve avere una buona conoscenza del territorio e deve far parte prioritariamente del gruppo che gestisce l'UTG interessata dall'attività venatoria.

Il cacciatore assegnatario è tenuto a consultarsi con l'accompagnatore nella scelta del capo da abbattere. L'ATC, anche su segnalazione del Tecnico Acater, può sospendere da 1 a 3 anni dagli accompagnamenti i cacciatori che svolgevano tale ruolo nel caso in cui abbiano effettuato errori di abbattimento.

Cacciatore e accompagnatore devono rimanere a stretto contatto tale per cui l'accompagnatore possa dare dirette indicazioni a chi effettua il tiro.

I contenuti del presente articolo si applicano a tutti gli Istituti faunistici presenti sul territorio provinciale.

Art. 14

Violazioni al regolamento

Le violazioni al presente regolamento, ferme restando le sanzioni applicabili ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente, possono comportare l'esclusione dall'assegnazione di capi per un periodo variabile da uno a cinque anni.

Nei casi più gravi gli ATC e gli altri Istituti faunistici presenti sul territorio, in accordo con la Provincia possono adottare provvedimenti disciplinari sulla base di rapporti scritti presentati dai membri della CT, dal Responsabile e dai Vice Responsabili di distretto, dalle altre figure gestionali, dal personale addetto alla Vigilanza Venatoria.

Tutti gli errori di abbattimento devono essere comunicati alla CT degli ATC e/o Commissione Ungulati per la valutazione della loro gravità, dandone comunicazione al Tecnico Acater.

Art. 15

Formazione della graduatoria

La graduatoria dei cacciatori al cervo è formata e aggiornata ogni anno dall'ATC e ha valenza pluriennale, sulla base delle seguenti attività alle quali verrà assegnato un valore in punti con atti deliberativi degli ATC:

TIPIDI ATTIVITA'	DESCRIZIONE
CENSIMENTI	BRAMITO
	TRANSETTO
	PUNTI OSSERVAZIONE
PREVENZIONE	MECCANICA (recinzioni)
	CHIMICA (repellenti)
	ACUSTICA
ACCOMPAGNAMENTI VENATORI	SU CAPI ASSEGNATI A PUNTEGGIO
	SU CAPI VENDUTI
INCARICHI	CAPO DISTRETTO
	VICE CAPO DISTRETTO
	CAPO-AREA
	MISURATORE BIOMETRICO
	RECUPERATORE CANE DA SANGUE
GESTIONE TERRITORIO	ALTANE
	BASSANA
	SALINE
	PASTURAZIONI DISSUASIVE
	GESTIONE RECINTI DI CATTURA
	USCITA DI CATTURA IN FREE RANGING
GESTIONE ANNATE PRECEDENTI	GESTIONE ANNATE PRECEDENTI

I punteggi saranno riconosciuti solo se il selettore ha effettuato i dovuti versamenti delle quote e dei contributi previsti nei tempi stabiliti.

La graduatoria che si otterrà dall'applicazione dei punteggi per l'attività sul cervo potrà essere unica per ATC o per distretto, ovviamente l'acquisizione del prelievo sarà prioritaria nel distretto dove il cacciatore effettua la gestione.

La detrazione totale dei punti sarà effettuata ad abbattimento avvenuto.

Dall'annata venatoria 2012-2013 avrà inizio la gestione attiva della specie cervo, in considerazione dell'alto numero di selettori abilitati ed alla consistenza del piano di prelievo si ritiene opportuno permettere il prelievo di un capo ad un gruppo di cacciatori secondo una calendarizzazione prestabilita che privilegi il cacciatore con il punteggio più alto quale prioritario nell'uscita di caccia. Per la graduatoria di possesso temporaneo del permesso di abbattimento, a parità di punteggio verrà considerato: 1) il numero di anni di gestione dei cervidi nel distretto di appartenenza; 2) anzianità anagrafica.

Per assicurare una più equa assegnazione delle fascette, l'attribuzione del permesso potrà essere temporaneo.

TABELLA DEI CAPI IN PIANO DI PRELIEVO

Il valore dei capi in Piano di Prelievo è stabilito con atto del Consiglio Direttivo ATC.

CLASSE	SESSO
III	MASCHIO
II	MASCHIO
I	MASCHIO
II	FEMMINA
I	FEMMINA
O	MASCHIO-FEMMINA

I punteggi verranno conteggiati a decorre dalla data di approvazione del presente regolamento, pertanto per la prima stagione venatoria la calendarizzazione delle assegnazioni sarà stabilita con il sorteggio tra tutti i cacciatori in regola con i versamenti e le prestazioni richieste.

TABELLA TIPOLOGIE DI ERRORI DI PRELIEVO E/O PENALITÀ PER COMPORTAMENTI SCORRETTI:

Per le seguenti tipologie di errori e/o penalità gli ATC con proprio atto stabiliscono i punti di penalità e le eventuali sospensioni.

DESCRIZIONE
Errore di specie (es. abbattuto daino/capriolo al posto del cervo)
Errore di sesso: abbattuto maschio al posto della femmina
Errore di sesso: abbattuta femmina al posto del maschio
Assegnato Maschio classe I e abbattuto Maschio classe II e III
Assegnato Maschio classe II e III e abbattuto Maschio classe I
Assegnato Maschio classe I e abbattuto Classe O (zero)
Assegnato Maschio classe II e abbattuto Maschio classe III
Assegnato Maschio classe III e abbattuto Maschio classe II
Assegnato Classe O e abbattuto Maschio classe I
Assegnato Classe O e abbattuto Maschio classe II e III
Assegnato Classe O e abbattuto Femmina I (sottile)
Assegnato Classe O e abbattuto Femmina II
Assegnata Femmina classe I e abbattuta Femmina classe II
Assegnata Femmina classe I e abbattuta Classe O

Assegnata Femmina classe II e abbattuto Classe O
Assegnata Femmina classe II e abbattuta Femmina classe I
Non viene segnalato lo sparo
Non viene segnalato il ferimento
Non viene segnalata l'uscita di caccia
Esercizio di attività venatoria in UTG diversa da quella comunicata
Esercizio di attività venatoria in Distretto diverso da quella comunicato
Uscita di caccia senza accompagnatore, dove previsto dal regolamento
Mancato prelievo avendo avuto disponibilità l'autorizzazione al prelievo

L'Amministrazione Provinciale, in accordo con l'ATC, si riserva il diritto di valutare i singoli casi di infrazione accertata e di procedere all'applicazione di eventuali penalità che possono arrivare fino alla sospensione.

Art. 16

Classi di età e di prelievo

Nell'applicazione del piano di prelievo e nelle altre fasi della gestione i soggetti costituenti la popolazione di cervo sono suddivisi nelle classi di età e di sesso definite nel PAO in vigore.

Art. 17

Disposizioni finali

Per tutto quanto non previsto nel presente regolamento si rimanda al R.R. 1/2008 ed al Regolamento Provinciale per la Gestione degli Ungulati.

Gli atti deliberati annualmente dagli ATC e dagli Istituti faunistici presenti sul territorio provinciale, di cui al presente Regolamento, saranno trasmessi alla Provincia.



Provincia
di Modena

Verbale n. 108 del 06/06/2012

Oggetto: REGOLAMENTO PROVINCIALE PER LA CACCIA DI SELEZIONE AL CERVO APPENNINICO NELLA PROVINCIA DI MODENA: APPROVAZIONE.

Pagina 1 di 1

CONSIGLIO PROVINCIALE

La delibera di Consiglio n. 108 del 06/06/2012 è pubblicata all'Albo Pretorio di questa Provincia, per quindici giorni consecutivi, a decorrere dalla data sotto indicata.

Modena, 07/06/2012

L'incaricato alla pubblicazione
VACCARI NICOLETTA

Originale firmato digitalmente



Provincia
di Modena

Verbale n. 108 del 06/06/2012

Oggetto: REGOLAMENTO PROVINCIALE PER LA CACCIA DI SELEZIONE AL CERVO APPENNINICO NELLA PROVINCIA DI MODENA: APPROVAZIONE.

Pagina 1 di 1

CONSIGLIO PROVINCIALE

La delibera di Consiglio n. 108 del 06/06/2012 è divenuta esecutiva in data 17/06/2012

IL SEGRETARIO GENERALE
SAPIENZA GIOVANNI

Originale firmato digitalmente